notabile che l'anno stesso 1476, in cui dicemmo essersi stampati i primi Greci volumi, si è pur quello, in cui vennero primieramente impressi libri Ebrei. Ne dobbiam la notizia al chiarissimo nostro Sig. Abate De Rossi, la quale chi brami più particolareggiata, può leggere quanto ei ne scrive al Cap. I. *De Typographia Hebraeo-Ferrariensi*.* Io noterò solo due cose, la prima che quantunque la tipografia Ebraica abbia le sue particolari difficoltà per lo gran

* Dallo stesso Sig. Ab. De Rossi intendiamo con singolar piacere essere stata in seguito da lui scoperta altra edizione anteriore di un anno, della quale lungamente ha parlato ne' nuovi suoi Annali Ebreo-Tipografici del Secolo XV.

numero di piccioli diversi segni, che vanno aggiunti e sopra, e sotto, e in mezzo alle lettere, quando appor si vogliono tutte le note destinate a togliere ogni dubbietà di lettura non che nella pronunzia di ciascuna voce, nella total modulazione de' periodi, e in ogni ancorchè minimo riposo, che debba aver luogo più dopo questa che dopo quella parola conforme al senso; con tutto ciò lo stesso Abramo figlio di Chajìm, ch'ebbe parte alle prime stampe Ebree, quando nel 1476 furono colle pure lettere impressi in Mantova il primo, e in Ferrara il secondo de' Quattro Ordini della rabbinica giurisprudenza di Giacobbe figlio di Ascèr, lo stesso recolla a compimento, impri-